

→ **Dall'inizio 2010** le vittime sono 23, che si aggiungono alle 19 registrate l'anno scorso

→ **I cambi al vertice** nel colosso delle tlc e i piani antistress non hanno interrotto la catena

Ancora suicidi in France Telecom Cinque nelle ultime due settimane

Le vittime non si conoscevano e lavoravano in posti differenti, indistinguibili tra i centomila dipendenti complessivi del gruppo. La riforma che innalza l'età pensionabile è vista come un sopruso tra i lavoratori.

LUCA SEBASTIANI

PARIGI

Ancora suicidi, e ancora France Telecom. Cinque solo nelle ultime due settimane. Nonostante lo sdegno dei francesi, i cambi al vertice dell'azienda e l'interessamento del governo, un anno di piani per migliorare le condizioni di lavoro nel colosso della telefonia non sono stati in grado di arrestare il virus strisciante dello stress che dall'inizio dell'anno ha già fatto 23 vittime. Più delle 19 dell'anno prima, quello che ha acceso i riflettori su France Telecom. Terribile bilancio. Evidentemente hanno ragione i sindacati, che denunciano una situazione stagnante, con una direzione che non ha fatto abbastanza. «Nessuno è vicino ai lavoratori più fragili», dicono.

Delle ultime cinque vittime si sa poco. I familiari, l'azienda, ma anche i sindacati hanno voluto mantenere il riserbo su nomi e biografie. Di loro si sa solo che non si conoscevano e lavoravano in posti differenti: uno nella regione di Parigi, due nei pressi di Rennes, uno

22mila tagli

Fissati nel 2005
dall'ex ad
Didier Lombard

a Lille e un altro a Tolosa. Ai cinque angoli della Francia, lavoratori indistinguibili tra i centomila di France Telecom. Lavoratori più fragili degli altri però, che i piani antistress non sono riusciti a salvare. Anche loro deboli come Michel Deparis, il dipendente che lo scorso anno prima di levarsi la vita aveva scritto una lettera in cui accusava l'azienda dei nuovi capitani,



Foto Chamussy/Ansa

che arrivati alle redini del colosso delle telecomunicazioni hanno piegato l'azienda ad un'esclusiva logica finanziaria.

Da ormai un decennio il mercato delle tlc è tra i più concorrenziali e gli azionisti (tra cui il principale è lo Stato col 27% del capitale) reclamano sempre più dividendi: a loro bisogna rispondere e dunque bisogna fare profitti riducendo la massa salariale. In pochi anni la realtà degli impiegati di FT è diventata un inferno. Obiettivi di produttività irraggiungibili, valutazioni continue e richiami, concorrenza sfrenata tra colleghi e individualizzazione.

PRESSIONE

I manager fanno pressione e gestiscono i servizi col solo fine di ridurre gli effettivi. Bersaglio privilegiato, il grosso del personale, proprio quei cinquantenni entrati ai tempi del monopolio pubblico. Nel 2005 l'ex amministratore delegato Didier Lombard fissa in 22mila la quota di

posti da tagliare. Inizia una girandola di riorganizzazioni e razionalizzazioni senza fine: decine di siti vengono chiusi in Francia, 15mila lavoratori sono obbligati alla mobilità e spostati verso i settori prioritari (Adsl, cellulari, funzioni commerciali). Le missioni diventano sempre più

I sindacati denunciano Situazione stagnante, la direzione non ha fatto abbastanza

brevi e l'ex impiegato abituato alla sicurezza del posto viene sbalottato in una flessibilità estrema che sembra fatta apposta per spingerlo ad andarsene. Molti infatti decidono di farlo, e oggi i dirigenti di FT si possono vantare che per ridurre di 16.800 unità l'organigramma del colosso non hanno fatto ricorso a piani cruenti. Chi ha voluto è stato riaccompagnato alla porta con apposti

IL CASO

Viaggi del Ventaglio la procura apre un'inchiesta sul crac

Il pm di Milano Luigi Orsi ha avviato un'inchiesta sulla società i Viaggi del Ventaglio fallita il 15 luglio scorso. L'ipotesi di reato, a carico di ignoti, è di truffa. L'indagine è stata avviata dopo l'acquisizione di decine di denunce presentate dai clienti prima della dichiarazione del crac. Nelle prossime settimane il pm provvederà a formalizzare anche l'accusa di bancarotta fraudolenta. Il magistrato analizzerà le operazioni finanziarie effettuate negli ultimi anni dagli amministratori della compagnia. Dal 2005 a oggi sono stati venduti complessi immobiliari turistici di grosso valore, le divisioni Venta Club e Ventaglio Resorts Real Estate (multi-proprietà) e la compagnia aerea charter Livingston (ceduta alla cordata LM). Tutte le dimissioni fatte per racimolare liquidità ed evitare il fallimento.

piani di sostegno. Sul tappeto però sono rimasti i lavoratori intrappolati tra il rifiuto ad andarsene e la ferocia dei manager.

Lo scorso anno di questi tempi la stampa aveva acceso i riflettori sul problema e allo sdegno dei francesi era seguita la sostituzione dei vertici. Lombard, ad che ha sempre sostenuto che le cause dei suicidi vanno trovate fuori dell'azienda, aveva dovuto lasciare il posto a Stephane Richard. Quest'ultimo si era dato da fare e a luglio si era spinto fino a riconoscere il suicidio di Michel Deparis come incidente di lavoro. Ma il morale a FT è sempre basso, dicono i sindacati. Nonostante un dividendo di 11 miliardi le prospettive lavorative non sono rosee; Lombard è ancora presidente, e la riforma sarkozista che innalza da 60 a 62 l'età pensionabile è vista come un sopruso dai lavoratori di FT, il 50% dei quali ha più di 50 anni e aspettava con ansia il momento di andarsene. ♦